OGGETTO

OGGETTO

Catalogo	Musei
Catalogo	Case e studi degli Illustri dell'Emilia-Romagna

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia	BO
Comune	Imola
Indirizzo	Via Garibaldi, 18
Denominazione	Palazzo Tozzoni
Complesso architettonico di appartenenza	Palazzo Tozzoni
Georeferenziazione	44.35261236827163,11.712021231651308,18

DATI SPECIFICI

DATI SPECIFICI

Titolarità	Pubblico
Titolarità	Comune
Anno di apertura	1975
Classe	Storia
Sottoclasse	Casa-museo/dimora storica
Sottoclasse	Arti applicate
Sottoclasse	Arte moderna (XVI-XIX secolo)
Sottoclasse	Etnologia/Etnografia
Tipologia oggetti	Argenti
Tipologia oggetti	Costumi
Tipologia oggetti	Tappezzerie
Tipologia oggetti	Dipinti
Tipologia oggetti	Arredi e mobilia
Tipologia oggetti	Oreficerie
Tipologia oggetti	Tessuti
Tipologia oggetti	Arredi sacri e liturgici
Tipologia oggetti	Paramenti sacri
Tipologia oggetti	Armi e armature
Tipologia oggetti	Ceramiche
Tipologia oggetti	Terrecotte
Tipologia oggetti	Medaglie, onorificenze, diplomi
Tipologia oggetti	Stampe
Tipologia oggetti	Cimeli e autografi
Tipologia oggetti	Attrezzi e mezzi agricoli
Tipologia oggetti	Attrezzi da lavoro

RICONOSCIMENTO

DESCRIZIONE

DESCRIZIONE

Descrizione	Palazzo Tozzoni è un caso piuttosto raro di residenza nobiliare ottimamente conservata non solo nella sua consistenza architettonica ma anche nei suoi arredi e suppellettili, il palazzo offre un ricco percorso espositivo che comprende un'importante quadreria, oggetti d'arte applicata, arredi, ricordi di famiglia ed una raccolta di materiali etnografici e che consente di apprezzare, in un contesto sostanzialmente integro, il dialogo tra gli ambienti e i corredi, tra le strutture e le decorazioni. Un rapporto ora di compenetrazione, come nella camera dell'alcova o nell'ala Impero, ora di stratificazione, come negli ambienti tardo ottocenteschi, attraverso una proposta dei modi di abitare che si sono avvicendati nel tempo.
Descrizione approfondita	Il palazzo dei conti Tozzoni è divenuto museo civico nel 1981, per volontà dell'ultima discendente, Sofia Serristori, che ha voluto in questo modo donare alla città di Imola una testimonianza integra e preziosa della vita di una famiglia nobile in una città di provincia. Le antiche case Tozzoni furono trasformate in palazzo tra il 1726 e il 1738 dall'architetto Domenico Trifogli probabilmente su disegni di Alfonso Torreggiani seguendo gli esempi dell'edilizia bolognese signorile del Settecento, i conti Tozzoni dotarono la loro dimora di una sala di rappresentanza e di una scala nobile impreziosita dalle sculture del fiammingo Janssen. Il salone è arricchito dai quadri della ricca collezione della famiglia, tra cui spiccano gli ovali del Donnini e le opere del Beccadelli, separa i due appartamenti del piano nobile, entrambi esempi rari e ben conservati dei modi di abitare che si sono avvicendati nel tempo. L'appartamento Impero mantiene l'aspetto che Giorgio Barbato Tozzoni volle donargli tra il 1818 e il 1819 in occasione delle nozze con Orsola Bandini, quando commissionò ai faentini Pasquale Saviotti e Angelo Bassi rispettivamente la decorazione e l'ebanisteria delle sale. Il salotto del Papa e il salotto Rosso dell'appartamento Barocchetto hanno arredamenti in parte seicenteschi e stucchi e intagli ispirati al gusto del primo Settecento; nell'alcova invece allestita nel 1738 per le nozze tra Giuseppe Tozzoni e Carlotta Beroaldi, ambiente e corredi dialogano insieme secondo il gusto leggiadro del barocchetto emiliano. Nel Settecento, presumibilmente intorno al 1780 l'acquisizione di una quadreria privata, la Pighini, aumentò le raccolte del palazzo che in parte disperse, ammontano attualmente a circa duecento dipinti di epoca compresa tra la fine del Cinque e gli inizi del Novecento. Nella collezione prevale la componente bolognese, Cesi, Passerotti, Lavinia Fontana, e romagnola, Fenzoni, Giani. Non mancano tuttavia le presenze venete di Giovan Battista Langetti, Pietro Liberi e Antonio Zanchi. Le vetrine delle sale delle collezioni raccolgono stampe, medaglie, ceramiche, terrecotte, ricordi di famiglia e arredi liturgici provenienti dai vari altari di famiglia. Si segnalano poi la cucina e le cantine dove sono stati raccolti gli strumenti del lavoro contadino legati al ciclo del grano, della canapa e dell'uva, alcuni dei quali provenienti dai possedimenti Tozzoni, fonte della loro ricchezza.

DATI STORICI

DATI STORICI

Storia dell'edificio	L'Istituto per i Beni Culturali, secondo quanto stabilito dalla L.R. 18/2000, ha promosso negli anni una serie di interventi conservativi e di restauro in alcuni ambienti della casa -museo qui di seguito descritti. Appartamento barocchetto Il salotto del Papa I lavori per il salotto, voluto dal conte Francesco Tozzoni, ebbero inizio nel 1736 nell'ambito di un cantiere al quale, oltre al capomastro e ai muratori, parteciparono fabbri, falegnami, ebanisti, decoratori, imbianchini, registrati dai libri di spesa. L'appartamento fu terminato due anni dopo (1738), in occasione del matrimonio tra Giuseppe Tozzoni e Carlotta Beroaldi, parente del cardinal Lambertini, futuro papa Benedetto XIV. Proprio la tradizione di un pernottamento del pontefice nella sala ne determinò la denominazione. Pregevole l'ornamentazione, dove “ogni singolo arredo, ogni particolare decorativo, concorre a creare armonia e omogeneità di gusto; anche i pezzi di mobilia databili a periodi precedenti, che facevano parte dell'antica dotazione della casa, risultano ben inseriti nell'insieme. Sulla parete destra spicca il grande camino realizzato in gesso, impreziosito dal rilievo in stucco e larghi ed eleganti ramages dorati, che incorniciano la specchiera centrale. A lato si aprono le due finestre, i cui scuretti sono decorati a tempera e filamenti dorati, così come il parafuoco che copre la bocca del camino. La sigla decorativa unificante è quella dell'elegante festone che si snoda lungo il perimetro della stanza, occupando la parte bassa delle pareti, sulla quale si innestava il parato in damasco cremisi, sostituito probabilmente nell'Ottocento da una più pratica decorazione a tempera stampata” (Orsi). Il salotto rosso “Come nel salotto del Papa anche in questa stanza spicca la decorazione perimetrale a motivi vegetali intrecciati, liberata dalla scialbatura nel corso dell'ultimo restauro.

Tra gli arredi un elemento d'interesse è costituito dalla grande specchiera settecentesca in legno dorato, incorniciata da ricche volute vegetali, sovrastante una console in legno dalla struttura sontuosamente naturalistica che, benché d'esecuzione settecentesca e proprio per la perfetta mimesi del mondo naturale, richiama analoghi modelli di fine XVII secolo di ascendenza romana.

Anche in questa sala viene ricordata l'acquisita parentela tra i Tozzoni e la famiglia Lambertini: qui è collocato il ritratto in vesti pontificali di Benedetto XIV: nella cornice che contorna il dipinto, tra l'intreccio del fogliame, al lato destro e al lato sinistro, sono collocati due cervi, simbolo araldico della famiglia Tozzoni"(Orsi).

Storia dell'edificio approfondita

L'alcova

L'alcova nuziale di Giuseppe Tozzoni e Carlotta Beroaldi conclude la fuga delle sale dell'appartamento barocchetto con una mostra riccamente decorata da un festone in stucco a volute vegetali, aperto alla sommità in un' elegante cartella a timpano spezzato. Il repertorio attinge a modelli francesi provenienti da Livres d'ornements di Meissonier, di Lepautre, di Bérain, divulgati qui come altrove, in Romagna, da maestranze ticinesi. Nel libro di spese Tozzoni, spicca, alle date tra il 1726 e il 1737, il nome di Giovan Battista Verda, stuccatore originario di Gandria, nel Canton Ticino. "Anche in questa stanza è presente, seppure indirettamente, la personalità del cardinal Lambertini: sopra la testiera del letto è appeso il crocifisso che il porporato donò alla coppia"(Orsi).

Il piano terra

"Le stanze a piano terra, nell'ala est, furono ricavate da ambienti più grandi, divisi per razionalizzare gli spazi abitativi, nel corso dei lavori settecenteschi di ristrutturazione.

Ad identificare i vani preesistenti rimangono tracce di decorazioni cinquecentesche e l'adattamento delle lunette dipinte con episodi dal ciclo dell'Eneide, che decorano il salotto rosso e la biblioteca.

Molti arredi sono ottocenteschi, ma sono presenti alcuni mobili più antichi: è il caso del grande mobile a due corpi seicentesco (classico "arredo da parata" della tradizione emiliana) conservato nella sala gialla e delle due credenze con alzata, anch'esse seicentesche, collocate nella sala da pranzo, ai lati della tavola apparecchiata secondo i canoni e il gusto del ricevere.

Nella disposizione degli ambienti del piano terra la cucina è posizionata strategicamente: è quasi affrontata alla sala da pranzo, si apre sulla corte esterna ed è adiacente agli alloggi della servitù. La stanza conserva il grande camino, che occupa quasi per intero una parete, e tutti gli attrezzi d'uso per le mansioni casalinghe. Spicca sul resto degli arredi la grande madia per la conservazione dei cibi lavorati e della farina" (Orsi).

SERVIZI

SERVIZI

Servizi	Book-shop
Servizi	Archivio storico
Servizi	Sala studio
Servizi	Sala proiezione-conferenze
Servizi	Biglietteria, portineria
Servizi	Servizi igienici
Servizi	Biblioteca
Servizi	Fototeca
Servizi	Guardaroba
Servizi	Punto informazioni
Accesso portatori di handicap	no
Numeri di telefono	0542 602207
Numero Fax	0542 602 608
Sito web	https://www.museicivicіimola.it/palazzo-tozzoni-imola/
Indirizzo email	musei@comune.imola.bo.it

ATTIVITA'

Attività interna	Conferenze lezioni
Attività interna	Visite guidate
Attività interna	Laboratori didattici
Attività interna	Esposizioni temporanee
Attività interna	Laboratorio di restauro

EVENTI E LUOGHI COLLEGATI

Attività Espositiva/ Eventi e luoghi collegati

L’area verde, conosciuta oggi come Parco Tozzoni, a Imola, veniva realizzata verso la fine dell’Ottocento per volontà del conte Francesco Tozzoni, per fare da corredo a una villa che in seguito non venne costruita, è stato ceduto al comune di Imola e trasformato in parco pubblico nel 1978.

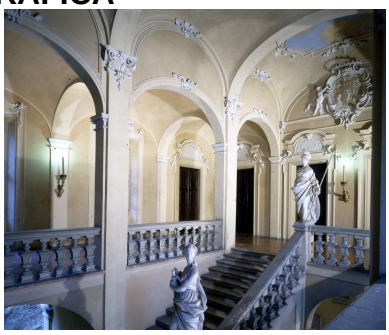
PUBBLICAZIONI E CATALOGHI

PUBBLICAZIONI E CATALOGHI

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Lo scalone d'ingresso

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Palazzo Tozzoni,la facciata

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Ritratto di donna,sala rossa

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Ritratto di vescovo

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Tavolo a muro

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia La cucina

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia La sala da pranzo

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

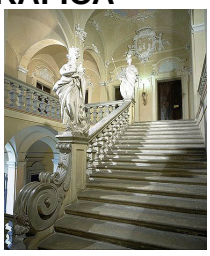
Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia L'appartamento Impero

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

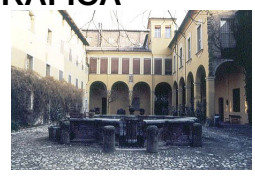
Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia Lo scalone che porta al piano nobile. La costruzione dello scalone fu iniziata nel 1726 sotto la direzione di Domenico Trifogli. Qualche anno dopo Francesco Janssens eseguì gli stucchi.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia Il cortile

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia La stanza dell'alcova

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia Ritratto di uomo con libro,ingresso piano terra

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia La biblioteca

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia Il salone al piano nobile

Citazione completa **Palazzo Tozzoni, in I musei di qualità della regione Emilia-Romagna 2010-20112, Bologna, Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna, 2010, p. 21.**

Citazione completa **Palazzo Tozzoni, in Franzoni G., Baldi F. (a cura di), Bologna: una provincia, cento musei: l'archeologia, le arti, la storia, le scienze, l'identità: guida, Bologna, Provincia Settore cultura, Pendragon, 2005, p. 116.**

Citazione completa **Pedrini C. (a cura di), Palazzo Tozzoni: spazi domestici e sotterranei, Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della regione Emilia Romagna, Bologna, 2003.**

Citazione completa **Orsi O., Una visita a palazzo Tozzoni, "IBC", 9.2001, 1, pp. 64-69**

Citazione completa **Bitelli L., Cuoghi Costantini M. (a cura di), Restauri a palazzo, in «IBC, informazioni, commenti, inchieste sui beni culturali», IX, 1, 2001.**

Citazione completa **Raccolta e Collezione d'Arte di Palazzo Tozzoni, in Musei in Emilia Romagna, Bologna, Compositori, 2000, p. 109, n. 50.**

Citazione completa **Mazza A., Saviotti P., Bassi A., Nell' "appartamento impero" di Palazzo Tozzoni, «Il carrobbio», VIII, 1982, pp. 219-230.**

Citazione completa **Mazza A., I dipinti veneti delle collezioni comunali di Palazzo Tozzoni a Imola, "Notizie da Palazzo Albani", XIV, n. 1, 1985, pp. 845-948.**

Citazione completa **Cherici M., Giovannini G., Mazza A., Taracchini A. (a cura di), Imola. Palazzo Tozzoni. Raccolte e collezioni d'arte, Imola 1985, 37 pp., ill.**

Citazione completa **Mazza A. (a cura di), La collezione di Palazzo Tozzoni a Imola. Ipotesi per un catalogo, Bologna 1981, 34 pp., ill. b.n.**

IBC PER IL MUSEO

IBC PER IL MUSEO

Link interno Archivio Famiglia Tozzoni||http://archivi.ibc.regione.emilia-romagna.it/ibc-cms/cms.item?munu_str=0_0&numDoc=4&flagview=viewItemCaster&selId=3so448c8016f330301&itemRef=IT-ER-IBC-037032-002-002&typeItem=2

Link interno Archivio Famiglia Beroaldi||http://archivi.ibc.regione.emilia-romagna.it/ibc-cms/cms.item?munu_str=0_0&numDoc=4&flagview=viewItemCaster&selId=3so448c8016f330301&itemRef=IT-ER-IBC-037032-002-001&typeItem=2

© Regione Emilia-Romagna (p. iva 800 625 903 79) - Tutti i diritti riservati